

4 Marzo 1946

17

e Teatrale

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO

Eccellenza Rev.ma,

la denuncia dei fatti ricordati dal prof. Branca nella lettera del 28 u.s. - che Le restituisco - risponde sostanzialmente al vero.

"Un Americano in vacanza"

Quando scriveva la sua lettera, il prof. Branca non poteva sapere che la Casa distributrice "Lux Film", allarmata evidentemente dall'atteggiamento assunto nei suoi confronti dalla Commissione di Revisione e, in seguito, dalla Presidenza del C.C.C., ha messo la pellicola in visione a Napoli, ma togliendo provvisoriamente le sequenze, nelle quali compare l'augusta Persona del S. Padre (così, almeno ci fu assicurato). In attesa di un componimento della vertenza, ha sospeso la visione del film nelle altre città.

Ciò vorrebbe dire probabilmente che i produttori hanno coscienza di essere andati oltre quanto era stato convenuto in un primo tempo con il C.C.C. sull'uso del materiale loro ceduto.

E' esatto, come V.E. già deve essere stata informata, che la Commissione di Revisione, preso in esame "Un Americano in vacanza", ha espresso la propria meraviglia che in un film a soggetto e di argomento frivolo la Presidenza del C.C.C. avesse concesso di inserire scene tolte dal "Pastor Angelicus". La stessa Commissione decideva di non ammettere il film in parola "per tutti in sala pubblica", se non a condizione che venissero apportate parecchie e notevoli correzioni. (Ciò che risulta chiaramente dal Verbale col giudizio della Commissione di cui allego copia.)

Anche così corretto, il film non è da ammettere negli Oratori, Collegi, ecc.

Il permesso di inserire le scene del "Pastor Angelicus" è stato concesso ai produttori, senza che si sentisse il bisogno di interpellare in merito la Segreteria di Stato, né di informarne il sottoscritto.

Il C.C.C. diede l'incarico di esaminare la sceneggiatura al Padre Vanzin, il quale giudicò il soggetto non solo passabile, ma moralmente costruttivo.

Ora si attende una soluzione, magari di compromesso, per la quale pare che si stia adoperando qualche personalità vaticana. (Mi si disse il Principe Pacelli.)

"Strano interludio"

E' appunto uno dei due lavori teatrali di O'Neill (l'altro è "Giorni senza fine") per i quali il C.C. Teatrale ha ottenuto l'esclusiva per l'Italia.

Anche questa pratica è stata fatta senza che ne fosse informato l'Assistente Eccl.co, il quale, se interpellato, avrebbe senz'altro

opposto un categorico rifiuto.

Perchè, a mio giudizio, "Strano interludio", classificato dal dottor Trabucco "per adulti", avrebbe dovuto essere "escluso per tutti". Chi lo legge e, peggio, chi lo vede sulla scena, non può trovarlo che sconcertante.

L'interminabile dramma (nove atti) narra le esperienze sessuali della protagonista, una anormale, ossessionata dal ricordo del fidanzato (morto in volo di guerra) ed innamorata in fin dei conti di sè stessa. Egoismi spietati e amori volgari, adulterii e amori platonici, un procurato aborto e un figlio "sperimentale" avuto da un uomo, che ha la funzione delle caviglie dei laboratori biologici, il tutto condito da errori, irriverenze e bestemmie: ecco il materiale di "Strano interludio".

Le bestemmie sono proprio disseminate per tutto il dramma; una delle ultime battute è questa:

"Oh, Dio, che sei s'ordo, muto e cieco!...

fa che io mi rassegni ad essere un atomo!..."

E' incredibile che si abbia avuta così poca sensibilità, da coinvolgere in lavori del genere il C.C. Teatrale.

E poichè V.E. mi ha dato occasione di tornare sull'argomento del C.C. Teatrale, mi permetto di informarla che era già mia intenzione di chiedere formalmente, nella prossima riunione di Presidenza, che

a) il C.C. Teatrale non conceda il proprio patrocinio ad alcuna iniziativa artistica senza che i membri della Presidenza (e prima di tutti l'Assistente Eccl.) abbiano diligentemente esaminato dal punto di vista religioso e morale il valore dell'iniziativa stessa;

b) funzioni regolarmente, come per la produzione cinematografica, anche per la produzione teatrale la Commissione di Revisione presieduta dall'Assistente Eccl. del Centro.

V.E. si meraviglierà che ci sia bisogno di puntare i piedi per ottenere ciò che è nella logica delle cose. Ma il fatto è che il dottor Trabucco ha fatto sempre tutto da sè ed ha poi messo di fronte al fatto compiuto. In particolare, per la classificazione dei lavori teatrali, cioè per la funzione più delicata del Centro, non ha mai sottoposto al mio esame un soggetto. Alle mie osservazioni non ha neppure risposto con molta deferenza. Certo che con un tal uomo è difficile lavorare.

Alla mia nomina ad Assistente dei Centri anche questo terreno a avrebbe dovuto essere sgombro e me lo avevano lasciato sperare, invece...

Le sarò molto grato, Eccellenza, se, con il suo altissimo prestigio vorrà aiutarmi a porre i Centri dello Spettacolo (e sia pure mutando i dirigenti res-ponsabili) in condizione di poter compiere con serietà le delicatissime funzioni, che sono state loro assegnate.

Con il più profondo ossequio

dell'Ecc. V. Rev.ma
devotissimo